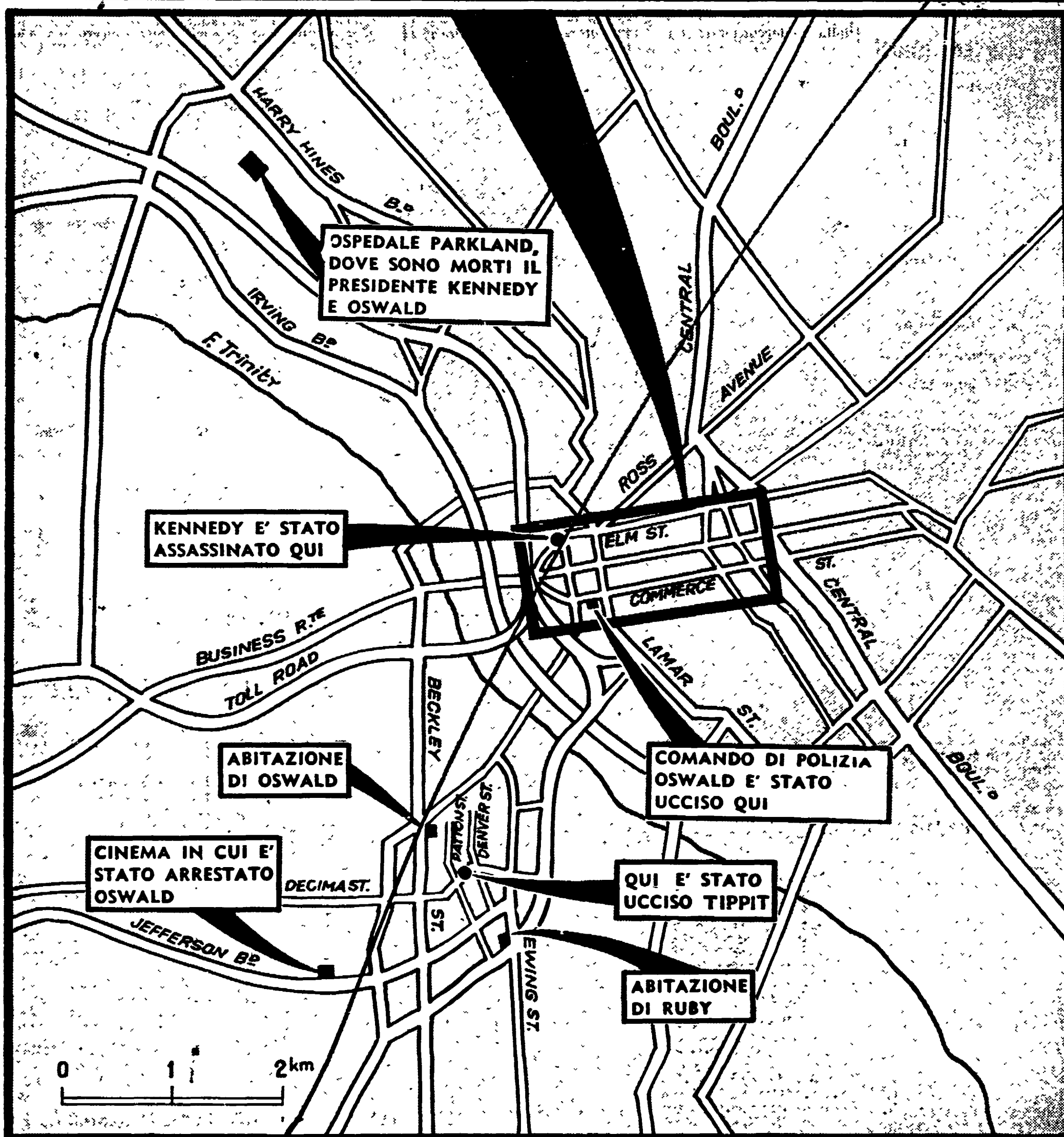
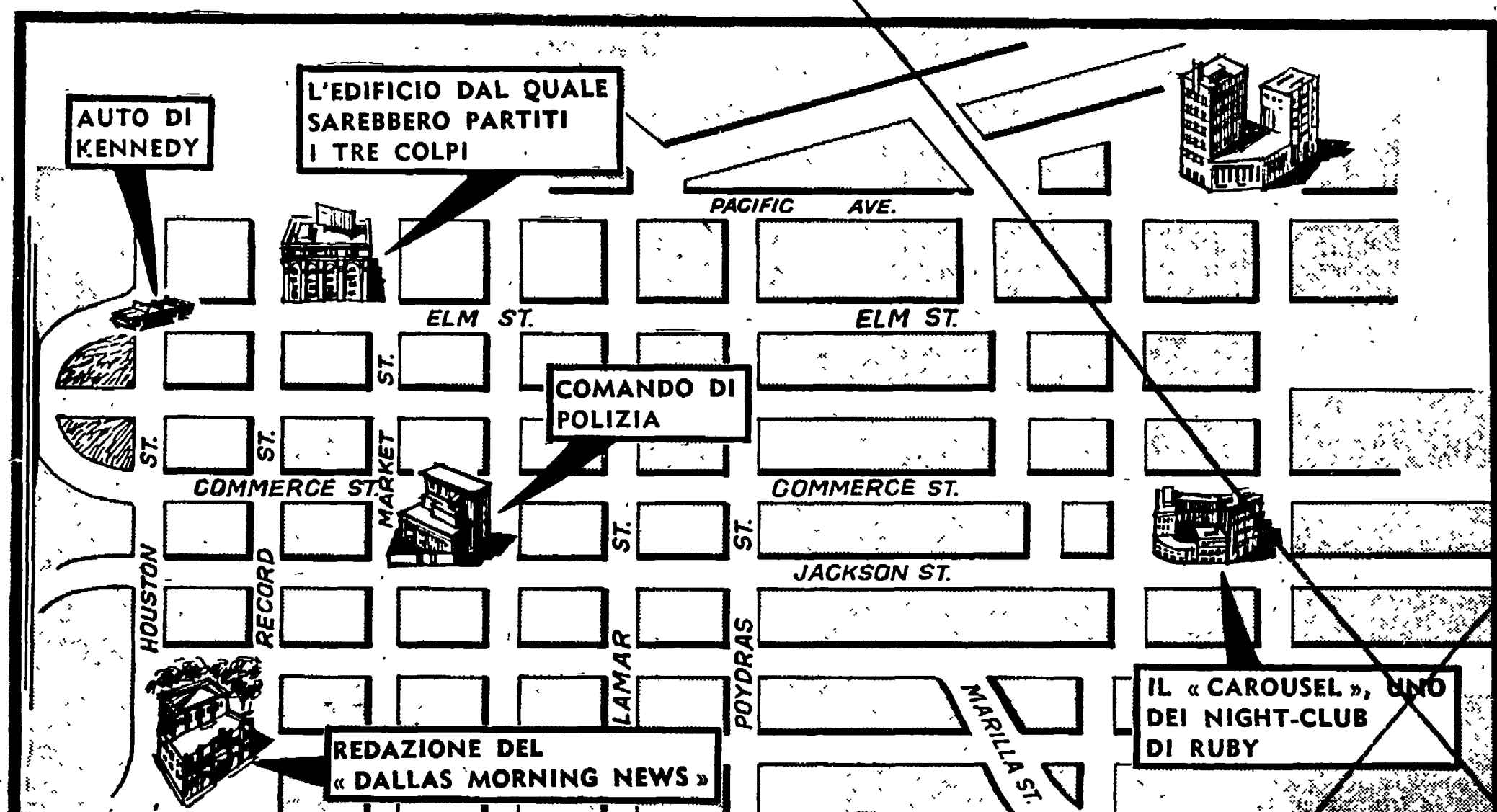


Sempre più gravi sospetti sul complotto di Dallas

Solo le autorità conoscevano l'itinerario del corteo di Kennedy

Planimetria dell'attentato



La topografia dell'attentato a Kennedy e degli avvenimenti successivi subito dopo è chiaramente indicata da questa cartina. Il lettore si accorgerà da sé che questa non ha un valore puramente illustrativo, ma sottolinea chiaramente una tesi che si sta facendo luce nella mente degli osserva-

tori (e su cui anche gli inquirenti non possono non essersi fermati): la tesi è che tra Ruby, Oswald e l'agente Tippit non corresse solo un rapporto casuale, originato dall'evento dell'attentato. Avevamo già notato quattro giorni fa che tutti e tre abitavano nello stesso giro di po-

chi isolati. Ricostruendo i gesti di Oswald dopo l'attentato, fino al suo arresto, alcuni giornalisti hanno ritrovato questa convergenza topografica, che è troppo precisa per essere sciamante dovuta al caso: Oswald si dirigeva lungo il percorso più breve per recarsi alla casa di Ruby,

quando gli si avvicinò una macchina su cui — secondo i testimoni — Tippit si trovava da solo. Il breve colloquio tra i due apparve di tipo confidenziale, ai testimoni medesimi, come se i due si conoscessero da tempo. Poi Oswald fece tre passi indietro e sparò

L'avvocato difensore di Ruby cambia tattica: non chiederà il rinvio del processo - Il «gangster» finanziò il viaggio di Oswald in Messico? - Ruby frequentava la palestra di un ostello dove alloggiava il presunto assassino di Kennedy

(Dalla prima)

ganda favorevoli alla rivoluzione cubana; la terza volta in settembre, quando la sua famiglia si trasferì a Irving. Va notato che tutte le informazioni che tendono a corroborare l'ipotesi che Oswald fosse controllato dal FBI sono state finora date da fonti di Dallas; il primo ad accennarvi fu addirittura il capo della polizia di Dallas. Poi il FBI smentì la cosa. Ma il Dallas Morning News ha portato altre tre prove a favore di questa tesi: la deposizione di un funzionario delle dogane alla frontiera col Messico, la testimonianza della polizia di Dallas secondo cui nelle tasche di Oswald era stato trovato un biglietto col nome di un agente del FBI e adesso la testimonianza della madre di Oswald.

Nuove rivelazioni

Da fonti meno sospette emergono invece le nuove rivelazioni che tendono a corroborare l'ipotesi di un'aperta connivenza dell'attentatore con elementi della polizia, sia questa l'FBI, sia la polizia di Dallas. Il New York Herald Tribune afferma che l'itinerario del corteo presidenziale, per la visita a Dallas, fu fissato solo due giorni prima del 22 novembre e non era tracciato sulla via più diretta tra l'aeroporto e la piazza dove doveva recarsi Kennedy, ma che ha ricostruito il percorso di Oswald, a piedi è giunto esattamente dodici minuti più tardi all'angolo tra «Peyton Street» e «Denver Street», sulla Decima Strada, dove fu trovato il cadavere dell'agente Tippit.

Il fatto si sarebbe quindi svolto verso le 13.15, ora che corrisponde a quella indicata ufficialmente dalla polizia. Il dramma è stato breve ed è tuttora misterioso. Diversi interrogativi sorgono se si osserva questo quartiere di edifici poveri, e questa strada poco frequentata, priva di traffico.

Perché l'agente di polizia Tippit si trovava in quella zona mentre le forze di polizia erano tutte concentrate intorno al luogo dell'attentato? Egli si era allontanato dal quartiere popolare. Perché si trovava solo a bordo della vettura mentre il regolamento prevedeva la presenza di due agenti in servizio regolare? Perché egli ha interpellato Oswald e cosa si sono detti i due durante questo scambio di parole che un testimone, la signora Helen Markham, ha descritto come una conversazione amichevole?

Secondo questa donna, Oswald parlando si è chinato verso l'interno della vettura mentre l'agente era al volante. Improvvisamente quest'ultimo è sceso dall'au-

tomobile, Oswald ha fatto qualche passo indietro e, da circa tre metri, al di sopra del tetto dell'auto, ha sparato tre proiettili contro il poliziotto che, colpito alla testa, è crollato al suolo.

Oswald ha allora guardato la signora Markham negli occhi ma ha deciso di non sopprimere la testimonianza. Egli si è quindi diretto verso la zona dove si trova l'abitazione di Ruby, distante soltanto sette minuti di strada, ma poi è tornato sui suoi passi e si è diretto verso la «West Jefferson Avenue».

Oswald si è fermato davanti a un negozio di rigattiere e poi, poco prima di una stazione di servizio, si è infilato tra due edifici e dietro una drogheria, su un terreno incolto, ha tolto dalla pistola i bossoli vuoti e li ha sostituiti, secondo quanto ha dichiarato l'impiegato della stazione di servizio, con nuove cartucce. Egli si è sbarazzato anche della sua giacca di cotone bianco. Quindi è passato dalla 10ma strada alla «West Jefferson», ha risalito quest'ultima e verso le 13.40 si è trovato davanti a un negozio di scarpe dove, ansioso, ha cercato di non farsi notare da un'automobile della polizia che passava in quel momento. Non appena la vettura si è allontanata, Oswald ha ripreso la sua strada ed è entrato nel cinema «Texas Theatre» dove il proprietario del negozio di calzature lo ha fatto arrestare dalla polizia.

A carico di Ruby e a conferma dell'ipotesi che egli conoscesse Oswald, alcuni giornali hanno fra l'altro avanzato la supposizione che il proprietario del «Carousel» finanziasse Oswald molto prima dell'attentato. Quando venne assunto al deposito dei libri scolastici, il giovane presunto assassino di Kennedy aveva come unico reddito il sussidio di disoccupazione. Chi gli ha dato, allora, i soldi per comprare o affittare l'automobile con cui si recò nel Messico, il 28 settembre scorso? Proprio allora era stata annunciata la visita di Kennedy a Dallas in novembre.

Con tutto quello che si è appreso nelle ultime quarant'ore, pochi ormai osano sostenere che Oswald fosse isolato, che fosse un comunista e che non avesse comunque contatti con la estrema destra. Perfino dalla lista dei libri che leggeva, risulta chiaramente che i suoi riferimenti «letterari» erano opere di autori certamente non comunisti, se non addirittura di netta tendenza anticomunista. L'FBI, poi, sta esaminando le informazioni raccolte a Houston, dove Oswald soggiornò per un certo tempo e dove ha probabilmente avuto contatti con ambienti di destra. Houston è la città, le cui autorità hanno rifiutato di intitolare al nome di Kennedy il nuovo stadio municipale.

Vista la piega che sembrano prendere le indagini e le rivelazioni della stampa, l'avvocato di Ruby, Tom Howard, ha improvvisamente cambiato tattica: tre giorni fa dichiarava che avrebbe chiesto il rinvio del processo, oggi ha detto esattamente il contrario: «Per il momento non abbiamo intenzione di chiedere che il processo sia rinviato a una data ulteriore».

Fonti del congresso americano hanno reso noto che una commissione nominata dal Presidente Johnson condurrà un'indagine particolare e riferirà quindi al paese, sull'assassinio del presidente Kennedy. Della commissione faranno parte anche membri della Camera e del Senato.

Il testamento di Kennedy «fatto privato» della famiglia

WASHINGTON, 30. Uno dei portavoce della Casa Bianca, Andrew Hatcher, ha dichiarato oggi che l'apertura del testamento del defunto presidente John Kennedy sarà una questione strettamente privata e rigorosamente limitata ai membri della famiglia. La Casa Bianca — ha aggiunto Hatcher, in risposta alle domande rivolte da alcuni giornalisti — non ha niente a che fare col testamento di John Kennedy.

In base ad alcune valutazioni fatte all'epoca dell'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca (gennaio del 1961) capitalizzò quello che allora si disse essere il reddito del suo patrimonio, il defunto presidente avrebbe aver lasciato un patrimonio di circa 10 milioni di dollari (6 miliardi di 250 milioni di lire). Tale valutazione fu ed è largamente approssimativa.

Einaudi
Novembre 1963

Nella «Biblioteca di cultura storica»:

Hugh Thomas
STORIA DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
pp. xxii-708 Rilegato L. 6.000.
Dopo la Storia del Terzo Reich e la Storia della repubblica di Salò, un'altra grande sintesi di storia contemporanea.

Nei «Supercoralli»:

Elsa Morante
LO SCIALLE ANDALUSO
pp. 219 Rilegato L. 2.000.
Mentre la critica straniera saluta in *Menzogna e sortilegio* e nell'*Isola di Arturo* due capolavori del romanzo contemporaneo, Elsa Morante si ripresenta al pubblico italiano con la raccolta dei suoi racconti più belli.

Bertolt Brecht
TEATRO
a cura di Emilio Castellani
5 volumi rilegati in aspicco L. 18.000
Tutto Brecht nella edizione definitiva.

Bernard Malamud
UNA NUOVA VITA
pp. 364 Rilegato L. 2.500.
Un romanzo americano amaro e struggente. L'ultimo uomo capace di ideali e di amore è un vinto preso in un ingranaggio spietato.

Vittorio Bodini
I POETI SURREALISTI SPAGNOLI
SAGGIO INTRODUTTIVO E ANTOLOGIA
pp. cxxxii-508 Rilegato L. 3.000.
García Lorca, Alberti, Aleixandre, Cernuda, i maestri della lirica spagnola del Novecento nella traduzione di Vittorio Bodini.

Tre «libri per la gioventù»:

Italo Calvino
MARCOVALDO OVERO LE STAGIONI IN CITTA'
Illustrazioni di Sergio Tofoño.
pp. 127 Rilegato L. 2.000.
Le disavventure d'un personaggio buffo e malinconico si susseguono attraverso le stagioni come in colorato calendario in questo libro di favole moderne.

Ada Gobetti
STORIA DEL GALLO SEBASTIANO
pp. 173 con disegni nel testo di Roberto Marchesini Rilegato L. 2.000.
Le avventure di un gallo pieno di fantasia e di voglia di capire il mondo.

DAI QUADERNI DI SAN GERSOLÉ
IL LIBRO DELLA NATURA
pp. 158 con disegni in nero e a colori Rilegato L. 3.000.
Erbe e fiori, insetti e uccelli: un poetico «trattato» scritto e disegnato dagli scolari di San Gersolè.

Nella «Collezione di teatro»:
Eugène Ionesco
IL RE MUORE
pp. 79 L. 500.

Nella «Nuova Universale Einaudi»:
Marcel Proust
LA PRIGIONIERA
pp. vi-455 Rilegato L. 2.000.

LA FUGGITIVA
pp. vi-305 Rilegato L. 1.500.

IL TEMPO RITROVATO
pp. vi-415 Rilegato L. 2.000.

Einaudi